

Con l'edizione del 2016 il Salone del Restauro presso la Fiera di Ferrara, dedicato per ventidue edizioni alle tematiche del restauro del patrimonio culturale, si innova profondamente spostando il focus su un settore di straordinario valore per il nostro Paese e di grandissima attualità: i MUSEI.

Il fulcro della riforma del Ministero, ormai al secondo anno di vita e che ha costituito uno degli obiettivi più importanti della mia azione di governo, è nella valorizzazione delle strutture museali che rappresentano la spina dorsale del patrimonio culturale dell'Italia. A lungo considerati componenti, spesso non rilevanti, di altri uffici amministrativi territoriali (Soprintendenze) i musei statali assumono ora un ruolo di primo piano nella strategia generale di rilancio del patrimonio culturale, inteso come *asset* fondamentale per la crescita (culturale, sociale, economica) del Paese.

Come ho spiegato in moltissime circostanze, e come ormai è acquisito anche dalla pubblica opinione, la valorizzazione del patrimonio culturale non è, anzi non è soltanto, l'azione volta a trarre da parte dello Stato e delle collettività locali vantaggi economici, pur legittimi, dalla presenza nei territori del medesimo patrimonio.

E' bensì qualcosa che attiene al complesso del sistema valoriale strettamente connesso alla cultura e che anzi si identifica con essa.

A partire dalla scuola i messaggi fondamentali del nostro vivere civile, della nostra stessa identità, vengono trasmessi dalla consapevole fruizione del nostro patrimonio culturale. E' a questo immenso patrimonio che occorre avvicinare i milioni di cittadini italiani, nella stragrande maggioranza ignari di possedere, in quanto comunità, i beni più preziosi che si possano desiderare e per i quali milioni di cittadini vengono in Italia da tutto il mondo.

I numeri ci danno ragione.

La crescita costante e importante dei visitatori nei nostri musei segnala l'evidenza di un fenomeno prima non percepito, e cioè che esiste un bisogno di cultura, un bisogno di esperienze che arricchiscono l'esistenza e contribuiscono al benessere privato e sociale anche in un contesto di quotidianità spesso poco soddisfacente e persino deludente.

La visita dei musei e in generale la fruizione del patrimonio culturale sta diventando una sana consuetudine dei nostri concittadini, animata anche dalla politica tariffaria che ho voluto introdurre dal 2014 con la gratuità dell'accesso nella prima domenica di ciascun mese.

Per questo l'offerta dei nostri musei deve diventare sempre più ricca, multiforme, accessibile a tutti, indipendentemente dal livello culturale di partenza di ogni singolo visitatore; insomma un'esperienza da non dimenticare.

Per questo occorre sviluppare tutte le infinite potenzialità che un museo può sviluppare ed esprimere in termini di innovazione e di accessibilità.

Intorno ai musei si articola una vastissima filiera di attività ad elevato valore che coinvolge settori di impresa e di produzione avanzati: dalla gestione alla promozione, alle tecnologie espositive, alla multimedialità e alle applicazioni

informatiche più innovative, alla sicurezza antropica e del patrimonio, alla sorveglianza, alla mediazione culturale.

Nella filiera sono presenti, ovviamente, tutte le componenti del restauro.

Infatti il nuovo corso del Salone di Ferrara non intende affatto dimenticare la storica sedimentazione delle precedenti edizioni, nelle quali sono stati dibattuti i temi più attuali e importanti del restauro. Intende piuttosto ampliare il campo di interesse, facendo emergere settori e competenze finora rimasti in penombra.

Lo sta a testimoniare la ricchezza del programma, sia la parte espositiva che la parte convegnistica e di dibattito tecnico e scientifico.

Per questo ho voluto che il mio Ministero partecipasse con una foltissima presenza di soggetti istituzionali, di persone e di contenuti, oltre ad avere lo stand più grande che si sia mai avuto.

Il Salone di Ferrara ha assunto dunque un nuovo carattere che mi auguro lo rafforzi e lo contraddistingua anche in futuro.

Dario Franceschini
Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo